

Avvisi Liturgico Pastorali
della XVIII settimana del T.O. e II del salterio
6 - 13 Agosto 2023

DOMENICA 6 AGOSTO
XVIII DEL TEMPO ORDINARIO
FESTA DELLA
TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE
38° GIORNATA MONDIALE
DELLA GIOVENTÙ

DOMENICA 13 AGOSTO
XIX DEL TEMPO ORDINARIO



DOMENICA 6 AGOSTO – XVIII DEL T.O.

Liturgia ore: II

FESTA DELLA TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

Dn 7,9-10.13-14 opp. 2Pt 1,16-19; Sal 96; Mt 17,1-9

Il Signore regna, il Dio di tutta la terra

SS. Messe: ore 7.30 (C.F.); ore 10.00, 19.00

Ore 18,15: recita del S. Rosario e celebrazione dei Secondi Vespri

Oggi Gesù si manifesta ai discepoli nello splendore della vita divina che è in lui. Tale splendore è il prelude di quello della risurrezione che un giorno comunicherà a noi. Da allora, la nostra vita cristiana è un processo di lenta ma reale e sicura trasformazione in Cristo.

LUNEDÌ

Nm11,4b-15; Sal 80; Mt 14,22-36

7

Esultate in Dio, nostra forza

AGOSTO

SS. Messe: ore 8.00 (C.F.); 19.00

MARTEDÌ

Memoria di S. Domenico, sacerdote

8

Nm 12,1-13; Sal 50; A: Mt 15,1-2.10-14

Perdonaci, Signore: abbiamo peccato

AGOSTO

SS. Messe: ore 8.00 (C.F.); 19.00

MERCOLEDÌ

*Festa di S. Teresa Benedetta della Croce,
vergine e martire, patrona d'Europa
Liturgia ore: **propria***

9

Os 2,16b.17b.21-22; Sal 44; Mt 25,1-13

Ecco lo sposo: andate incontro a Cristo Signore

AGOSTO

SS. Messe: ore 8.00 (C.F.); 19.00

GIOVEDÌ

*Festa di S. Lorenzo, diacono e martire
Liturgia ore: **propria***

10

2Cor 9,6-10; Sal 111; Gv 12,24-26

Beato l'uomo che teme il Signore

AGOSTO

SS. Messe: ore 8.00 (C.F.); 19.00

VENERDÌ

Memoria di S. Chiara, vergine

11

Dt 4,32-40; Sal 76; Mt 16,24-28

Ricordo i prodigi del Signore

AGOSTO

SS. Messe: ore 8.00 (C.F.); 19.00

SABATO

12

Dt 6,4-13; Sal 17; Mt 17,14-20

Ti amo, Signore, mia forza

AGOSTO

SS. Messe: ore 8.00 (C.F.)

Ore 18,15: celebrazione dei Primi Vespri della Domenica

Ore 19,00: S. Messa festiva

DOMENICA 13 AGOSTO – XIX DEL T.O.

*Liturgia ore: **III***

1Re 19,9a.11-13a; Sal 84; Rm 9,1-5; Mt 14,22-33

Mostraci, Signore, la tua misericordia

SS. Messe: ore 7.30 (C.F.); ore 10.00, 19.00

Ore 18,15: recita del S. Rosario e celebrazione dei Secondi Vespri



"PER TUTTI"

*“Dio ci ama come siamo” ha detto Papa Francesco.
La misericordia è il messaggio chiave dell’evangelizzazione*

«La Chiesa è il posto per tutti... Tutti, tutti, tutti!». Lo ha fatto ripetere diverse volte Papa Francesco al mezzo milione di giovani che lo hanno accolto al Parque Edoardo VII di Lisbona. Un Papa che è apparso ringiovanito e rinvigorito dal contagio dell’entusiasmo delle ragazze e dei ragazzi che insieme ai loro pastori e ai loro educatori sono arrivati in Portogallo da ogni parte del mondo. «Per tutti, para todos», ha gridato Francesco. È un messaggio che può quasi rappresentare una sintesi di questi primi dieci anni di pontificato. Un pontificato che si era aperto nel segno della misericordia.

Che cosa significa ribadire che nella Chiesa c’è posto per tutti? Ha detto Francesco: «Nessuno è inutile, nessuno è superfluo, c’è spazio per tutti. Così come siamo, tutti... “Padre, però io sono un disgraziato, sono una disgraziata: c’è posto per me?”: c’è posto per tutti». Perché «Dio ci ama, Dio ci ama come siamo, non come vorremmo essere o come la società vorrebbe che fossimo: come siamo. Ci ama con i difetti che abbiamo, con le limitazioni che abbiamo e con la voglia che abbiamo di andare avanti nella vita. Dio ci chiama così: abbiate fiducia perché Dio è padre, ed è un padre che ci ama, un padre che ci vuole bene».

In un tempo in cui tutti commentano e nessuno ascolta, in un’epoca in cui tanti cercano di apparire ciò che non sono, non c’è messaggio più attraente e rivoluzionario: Qualcuno ci ama così come siamo, ci perdona sempre, sta lì ad attenderci a braccia aperte, ci precede disposto a inondarci di misericordia. È la logica per nulla umana e tutta divina che impariamo dall’episodio evangelico di Zaccheo, il peccatore pubblicano invisito a tutti nella città di Gerico che provando curiosità nei confronti del profeta nazareno sale su un sicomoro e lo attende passare seminascosto tra le foglie. Gesù lo guarda per primo, lo ama per primo, si auto-invita a casa sua noncurante dei commenti scandalizzati dei presenti. Non ci sono condizioni previe per incontrare l’abbraccio misericordioso di Gesù. Non ci sono “istruzioni” da mettere in pratica, né corsi di preparazione da frequentare o tecniche da imparare. Basta essere lì quando passa, arrendersi al suo sguardo pieno di amore e di misericordia. Basta lasciar cadere le barriere e permettergli di

abbracciarci, riconoscendolo nei volti dei testimoni che Lui mette quotidianamente sul nostro cammino.

Nella Chiesa c'è posto per tutti, come c'è stato posto per il pubblicano Zaccheo che ha avuto il privilegio di ricevere il Nazareno nella propria casa, alla propria tavola. Ma la conversione per Zaccheo non è stato l'indispensabile prerequisite per essere amato e perdonato. La dinamica è un'altra: proprio perché si è sentito per la prima volta accolto, amato e perdonato, ha potuto rendersi conto del suo peccato e della sua corruzione. Fare esperienza della divina misericordia lo ha reso consapevole del suo essere un povero peccatore.

L'invito che ha ripetuto il Papa "giovane" tra i giovani, contagiato dal loro entusiasmo, è la chiave per l'evangelizzazione oggi. Di cos'altro infatti abbiamo bisogno se non di Qualcuno che ci abbracci così come siamo, facendoci sentire attesi, voluti, amati e perdonati? Di cos'altro abbiamo bisogno se non di sentirci dire: c'è posto anche per te, in qualunque condizione tu sia?

(tratto da www.vaticannews.va)

IL PAPA A FATIMA: PREGHIERA SILENZIOSA PER LA PACE CON DOLORE

Una preghiera silenziosa per la pace, con un nuova consacrazione della Chiesa e del mondo, specie i Paesi in guerra, a Maria. Questa è stata l'intenzione del Papa, durante la sua visita al santuario di Fatima.

.../...Nel discorso pronunciato a braccio il Papa ha inventato un nuovo titolo per Maria. *"Nostra Signora che va in fretta"*. Lo ha coniato davanti alla statua della Madonna, nella Cappellina delle Apparizioni, per far comprendere ai zoomila fedeli che hanno appena finito di recitare il Rosario con lui la grande sollecitudine della Vergine in tutte le situazioni della storia e delle nostre vite. Francesco anche nel luogo delle apparizioni mariane del 1917 chiede una Chiesa aperta a tutti, uno dei leit motiv di questi giorni in Portogallo. E prende spunto proprio da questa Cappellina. *"Accogliente e senza porte - dice -, è un santuario a cielo aperto, nel cuore di questa piazza che evoca un grande abbraccio materno. Così sia nella Chiesa, che è madre: porte aperte per tutti, per facilitare l'incontro con Dio; e posto per tutti, perché ognuno è importante agli occhi del Signore e della Madonna"*.

Maria, aggiunge poi, *"va in fretta per stare vicino a noi. E così accompagna la vita di Gesù. Mai è protagonista. Ella ci accoglie e segnala a Gesù. Non fa altro. E lo fa in fretta. Maria proprio qui - ricorda - si fece presente in modo speciale. E allora davanti a lei oggi pensiamo: che cosa mi sta segnalando? Che c'è nella tua vita che ti preoccupa, che ti commuove, che ti interessa? E lei lo segnala a Gesù"*.

(tratto da www.avvenire.it)